

immergerci nell'avvenimento che cambia per sempre la nostra storia. Tutto, in quella notte, diventa fonte di speranza. Il Natale ha soprattutto un sapore di speranza perché, nonostante le nostre tenebre, le tenebre di questo mondo, la luce di Dio risplende. La sua luce gentile non fa paura; Dio, innamorato di noi, ci attira con la sua tenerezza, nascendo povero e fragile in mezzo a noi, come uno di noi". (papa Francesco)

- *Ringrazio per i momenti di speranza e di "luce" e benedico il Signore perché la mia vita è degna del suo amore...*
- *Chiedo perdono per quando mi sono fermato davanti al mio buio: rancore, chiacchiere, invidie, gelosie, cattiverie...*

CREA IN ME O DIO UN CUORE PURO, RINNOVA IN ME UNO SPIRITO SALDO

Padre Nostro

Per ringraziare

Grazie Signore Gesù:

tu sei perdono, tu sei luce nella notte.

La tua misericordia ha il volto di un Bambino:

non si impone, non offende, non fa violenza.

Donami lo stupore dei pastori,

perché anche per me, per la mia famiglia, per la mia comunità

risuoni la notizia più bella:

"Oggi, per voi, il Salvatore è nato".



AVVENTO 2018
CELEBRAZIONE PENITENZIALE **PER ADULTI**

LUCE NELLA NOTTE

Canto

Per entrare nella preghiera

Non siamo convocati per guardare la nostra vita a partire dal peccato e dall'errore; non siamo cristiani per mettere al primo posto le tante notti, personali e sociali. Il cristiano riconosce che la prima parola è quella di una luce: una luce umile, nel segno di un bambino. Possiamo chiamare per nome ciò che non va perché prima di tutto è illuminato dall'amore di Dio: è la luce che permette di vedere le ombre, non viceversa. Non la notte del male, ma la luce della misericordia è vittoria, quella misericordia che avvolge, come è accaduto per i pastori.

Dal salmo 98

Un salmo di lode: il motivo è ciò che il Signore ha fatto. Le cose che Dio dà infatti sono *sue*: la *sua* salvezza, la *sua* fedeltà, la *sua* giustizia, il *suo* amore. Ciò che salva, che cambia, che libera non è frutto di conquista, ma è un dono gratuito, come il bambino di Betlemme, che incarna tutto questo.

Rit. *Questa notte non è più notte davanti a te, il buio come luce risplende*

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la salvezza del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore. **Rit.**

Risuoni il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.
esultino insieme le montagne

davanti al Signore che viene a giudicare la terra:
giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine. **Rit.**

Dal vangelo secondo Luca (Lc 2,8-14)

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Oggi

“Se Dio arrivasse oggi, chissà che cosa farebbe”: abbiamo sentito questa espressione, forse l'abbiamo pensata. Nasconde un pericolo: quello di dare per scontato che Dio oggi non sia presente. “Oggi” ripete invece Luca, in tutto il suo vangelo, fin sulla croce: “Oggi sarai con me in Paradiso”. Gesù è il Dio dell'oggi, perché è presente nella storia dell'umanità attraverso la Chiesa, i sacramenti, la sua Parola, i poveri, la coscienza. Dio abita anche la tua vita, ma lo fa nei modi che fin dall'inizio ha utilizzato: l'umiltà di un bambino.

- *Ringrazio il Signore per gli “oggi” di Dio nella mia vita, in quest'ultimo periodo: una pagina di vangelo, una celebrazione eucaristica, una preghiera, l'incontro con un povero...*
- *Chiedo perdono per quando ho pensato che Dio non potesse entrare nella mia storia... per quando i suoi “oggi” non hanno trovato spazio in me...*

Per voi

Dio non parla ad una folla anonima: questa parola è per i pastori; ora è per noi che ascoltiamo il vangelo. Il Natale non è la festa dei singoli: attorno a Gesù, nasce da subito un popolo, una comunità. I pastori, esclusi e scomunicati, scoprono un Dio che pensa a loro. Ciò che li rende degni di questo incontro non è il loro merito, ma la scelta straordinaria di Dio, che sceglie loro, gratuitamente.

- *Ringrazio il Signore per la relazione con qualcuno, che ora porto con me...*
- *Chiedo perdono per ciò che ha inquinato i rapporti quotidiani; chiedo perdono per le mancanze di gratuità...*

Il Salvatore

Salvatore, ma da che cosa? Prima di chiederci il “che cosa”, contempliamo il “chi”: la salvezza ha il volto di un bambino in fasce; è salvezza, perché prima di tutto ha vissuto la fatica e la sfida della vita umana. “Luca ci conduce al cuore di quella notte santa: Maria diede alla luce, Maria ci ha dato la Luce. Un racconto semplice per